

Questo è il "famoso" manifesto sul caso "Piro".
 Lo inseriamo nel "Carlone" perché, nonostante ne avessimo affisso più di 700, gli stacchini del Comune di Bologna (e i volontari del PSI) hanno provveduto tempestivamente a ripulire i muri della città.
 E così quasi nessuno ha potuto vederlo.
 Ma noi siamo cocciuti. Così 35000 curiosi lo leggeranno a casa loro.

Da un'indagine archiviata dalla Procura emerge:

Il Deputato FRANCO PIRO (PSI) è in combutta con la Mafia! È con i suoi uomini che il PCI vuol fare la Nuova Giunta di Bologna.

Franco Piro, deputato bolognese del PSI, è in diretti rapporti d'affari e d'amicizia con i peggiori mafiosi. Ha avuto decine di colloqui telefonici (intercettati dalla Magistratura) con Salvatore Rizzuto, boss della mafia palermitana, confinato nei pressi di Budrio e attualmente protagonista dei processi antimafia di Palermo e di Bologna e ancora di più con Pasquale Postorino, prestanome e braccio destro del Rizzuto.

In questi colloqui, dal tono molto amichevole e confidenziale, si parla di:

- A) Interessamento di Piro per assunzioni di raccomandati di Rizzuto, tra cui un nipote del Postorino, in USL e posti pubblici in genere.
- B) Richieste fatte a Piro per un recupero crediti dalla Libia di 700 milioni per tale Maria Cerè (ricordiamo che il processo di Bologna contro la mafia riguarda l'attività bolognese dei mafiosi e camorristi qua confinati che è principalmente l'estorsione, mimetizzata da "recupero crediti").
- Piro in questa telefonata dice che: "con il 20% di tangenti si può fare poco".
- C) Piro si interessa di nuovi tesserati PSI che il Postorino dovrebbe procurargli e di un sostegno alla sua campagna elettorale.
- D) Il coinvolgimento di Piro e di Rizzuto nella famigerata vicenda dell'albergo in buca vicino all'aeroporto, a suo tempo denunciato da DP, per la quale sono in attesa di processo un paio di assessori della giunta precedente.

Tutte queste notizie (e molte altre ancora) sono riportate in un fascicolo archiviato col numero 1226-C-86 riguardante un'inchiesta, inspiegabilmente archiviata dal magistrato inquirente, sul noto deputato.

Questo fascicolo contiene le registrazioni di decine di telefonate e un interessantissimo rapporto dei carabinieri da cui risulta ad esempio uno stretto rapporto diretto con membri della famiglia Liggio.

In una telefonata il boss Rizzuto ricorda a Piro una comunicazione giudiziaria per banda armata, ricevuta dall'"onorevole", di cui nessuno aveva notizie.

Per certi personaggi il segreto istruttorio funziona. Per i cittadini normali no e in questi casi si finisce in prima pagina.

Da questa lurida vicenda emerge il solito quadro di un sistema di partiti, di uomini politici legati alla mafia e alle organizzazioni criminali (massoneria, P2, ecc..) fino a formare un tutt'uno.

ALCUNE CONSIDERAZIONI:

- 1) C'eravamo sempre chiesti chi avesse fornito al nullatenente Piro i 500/600 milioni della sua campagna elettorale. Ora abbiamo la risposta.
 - 2) C'eravamo sempre chiesti cosa legava Piro al territorio di Budrio. Ora abbiamo la risposta.
 - 3) Ci chiediamo (e chiediamo alla Magistratura) perché le indagini su queste vicende sono state frettolosamente chiuse e l'inchiesta archiviata? E questo quando le vicende descritte dai Carabinieri riguardano almeno due questioni (albergo in buca, filiale bolognese della mafia) tuttora aperte e sottoposte a inchiesta o processo?
 - 4) Perché questo fascicolo è top-secret e protetto dallo stesso Presidente del Tribunale? Quali pressioni sono venute da Roma? È vero che il magistrato Basile, che seguiva questa inchiesta e l'ha archiviata prima di ottenere il trasferimento a Salerno, se ne disse disgustato?
- Il PCI sta per varare la Nuova Giunta "controriformista" con il PSI, dei cinque assessorati (chiave) che andranno al PSI, quattro andranno a stretti collaboratori e amici di Piro, a gente della sua cordata. due di questi sono certamente affiliati anche alla massoneria. Piro è stato uno dei grandi sponsor della nuova giunta, sempre presente e protagonista delle trattative.

È CON QUESTA GENTE, DAGLI OSCURI LEGAMI, CHE IL PCI VUOLE GOVERNARE LA CITTÀ? È PER INTRODURRE NEL GOVERNO DI BOLOGNA MAFIA E MASSONERIA CHE I BOLOGNESI HANNO DATO LA MAGGIORANZA RELATIVA AL PCI?

Questa Giunta non si deve fare. con questa gente non si può governare. Questa inchiesta frettolosamente archiviata deve essere riaperta ignorando le pressioni che vengono dal Palazzo Romano.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
 Federazione di Bologna

